



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TORINO A OCCHI E ORECCHIE CHIUSE A CAVALLO DELLE ONDE ELETTROMAGNETICHE. DELLA SALUTE CHE NE SARÀ? IL TRIBUNALE CE LO DIRÀ!" PRESENTATA IN DATA 15 GENNAIO 2020 - PRIMO FIRMATARIO CURATELLA.

Il/La sottoscritto/a Consigliere/a Comunale,

PREMESSO CHE

- la normativa italiana sulla protezione dall'esposizione dalle onde elettromagnetiche è regolata dalla Legge 36/2001 che all'articolo 8 comma 6 prevede la possibilità per i comuni di pianificare il posizionamento delle antenne allo scopo di minimizzare l'esposizione della popolazione e all'articolo 10 indica che tre Ministeri (Sanità, Istruzione e Ambiente) avevano l'obbligo di avviare una campagna informativa e di educazione ambientale per sensibilizzare la cittadinanza sull'uso consapevole della tecnologia;
- da maggio 2011 la IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), l'organismo internazionale che coordina la ricerca sulle cause del cancro e parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità delle Nazioni Unite, ha introdotto gli effetti sulla salute dovuti all'esposizione alle onde elettromagnetiche in classe 2B, ovvero nell'elenco delle sostanze considerate come possibili cancerogeni per gli esseri umani;
- a gennaio 2019, con sentenza del TAR Lazio n. 500 i Ministeri Sanità, Istruzione e Ambiente sono stati condannati per non aver mai realizzato nessuna campagna informativa e di educazione ambientale in relazione all'utilizzo della tecnologia per minimizzare i rischi di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la Città di Torino sta fortemente spingendo per la diffusione su tutto il territorio cittadino della nuova tecnologia 5G, con una densità di installazione antenne decisamente superiore in numero rispetto alle precedenti tecnologie e di dimensioni tali da rendere, spesso, invisibili al cittadino la loro posizione;
- lungo via Garibaldi, all'interno dei cosiddetti MUPI, sono già attualmente installate delle antenne 4.5G che risultano operative ma manca ogni informazione in relazione alla loro presenza e alle distanze minime da tenersi da parte delle persone che vi si trovano a sostare o passare nelle vicinanze per minimizzare l'esposizione;
- nella zona del Colle della Maddalena risultano installate diverse antenne emittenti per le quali, con la Città Metropolitana, è stato definito un piano di risanamento per la riduzione dell'esposizione alle onde elettromagnetiche; piano di risanamento mai attuato e che ha

portato, ad esempio il 25 aprile 2019, alla chiusura di una parte del parco sottostante a seguito di una richiesta ricevuta da Arpa Piemonte e ASL TO 1 per effetto dell'eccessivo superamento dei limiti espositivi di legge;

VISTO

che il Sindaco, e per estensione la Giunta nella sua interezza, è il primo responsabile dello stato di salute dei cittadini amministrati e ha il compito di dare priorità alle azioni di tutela in relazione ai potenziali rischi a cui la popolazione può essere esposta nel territorio amministrato;

CONSIDERATO CHE

- in data 8 luglio 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione di indirizzo (mecc. 2019 02080/002) avente ad oggetto "Elettrosmog: dalla zonizzazione al centro di ricerca scientifica sugli effetti dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici per la salvaguardia della salute e dell'ambiente" contenente diverse misure attuabili a livello comunale (ad esempio: piano localizzazione antenne, attività informative e di sensibilizzazione in scuole e circoscrizioni sull'utilizzo consapevole delle tecnologie, apposizione di targhette informative nei punti di installazione antenne, richiesta al Governo di avviare uno studio indipendente sui reali rischi di esposizione, eccetera);
- alla data odierna, a oltre 6 mesi dall'approvazione di tale atto di indirizzo del Consiglio Comunale, non risulta essere stata avviata nessuna azione concreta a tutela della salute per la minimizzazione del rischio di esposizione della popolazione;
- ARPA Piemonte autorizza gli impianti nelle more della Legge 36/2001 così come modificata dall'articolo 14 comma 8 D.L. 179/2012, ovvero solo sulla base di valutazioni teoriche di emissione e non esiste sul territorio una rete di monitoraggio in continuo analoga a quella utilizzata per il monitoraggio della qualità dell'aria;

TENUTO CONTO CHE

- in data 14 gennaio 2020, la Corte d'Appello di Torino ha emesso una sentenza di condanna verso INAIL, confermando la sentenza di primo grado del Tribunale di Ivrea del 2017, in relazione all'insorgenza di un tumore per effetto dell'esposizione ai campi elettromagnetici;
- nella sentenza, la prima a livello mondiale, si riporta che "I dati epidemiologici, i risultati delle sperimentazioni sugli animali (non contraddetti, allo stato, da altre sperimentazioni dello stesso tipo), la durata e l'intensità dell'esposizione ... che assumono particolare rilievo considerata l'accertata - a livello scientifico - relazione dose-risposta tra esposizione a radiofrequenze da telefono cellulare e rischio di neurinoma dell'acustico,

unitamente alla mancanza di un altro fattore che possa avere cagionato la patologia", ovvero si considera accertato il nesso causale tra esposizione a campi elettromagnetici e insorgenza di tumori in linea con la classificazione della IARC;

- inoltre, in relazione all'ultima relazione divulgata dall'Istituto Superiore Sanità su cui le azioni di governo locale e nazionale si sono basate sino ad oggi, nella sentenza si riporta che "Usa in modo inappropriato i dati sull'andamento dell'incidenza dei tumori cerebrali, non tiene conto dei recenti studi sperimentali su animali e, pur dichiarandosi incerto sugli effetti associati ad un uso intenso e prolungato di cellulari, non ha diramato raccomandazioni più stringenti sui limiti di esposizione a RF, in particolare per i bambini e gli adolescenti", ovvero non considera affidabile tale relazione, in linea con quanto già denunciato in precedenza da ISDE, e riporta come si continui a non informare e sensibilizzare sul corretto utilizzo della tecnologia per minimizzare i rischi espositivi;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

1. come si intenda agire per tutelare la salute della popolazione, anche alla luce della recente sentenza della Corte d'Appello di Torino;
2. quale sia il cronoprogramma per la predisposizione di un piano di localizzazione antenne nella Città di Torino allo scopo di governarne la pianificazione in ottica minimizzazione esposizione della popolazione;
3. quali azioni concrete siano state avviate in collaborazione con ARPA Piemonte allo scopo di autorizzare solo nuovi impianti o potenziamento impianti esistenti per i quali esistono delle misure reali eseguite in continuo e non solo dati teorici o misure singole;
4. alla luce della recente sentenza, come si intenda modificare l'azione amministrativa in relazione alla sponsorizzazione della nuova rete 5G per introdurre le tutele necessarie a protezione della popolazione;
5. quale sia lo stato dell'arte e il cronoprogramma aggiornato per la realizzazione definitiva, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, del piano di risanamento previsto per le antenne del Colle della Maddalena;
6. quali interlocuzioni siano state avviate con la Regione Piemonte e i Ministeri Sanità, Istruzione e Ambiente allo scopo di avviare in tempi rapidi una campagna informativa sull'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie allo scopo di minimizzarne gli effetti sulla salute.

Presentazione: CURATELLA, POLLICINO